



## **OSSERVAZIONI FEDERAZIONE MODA ITALIA SUI CONTENUTI DEGLI ARTICOLI DELLA LEGGE 206/2023 PER LA VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E TUTELA DEL MADE IN ITALY**

Federazione Moda Italia-Confcommercio sottolinea l'importanza – richiamata nell'art. 2 della l. 206 del 27 dicembre 2023 – della collaborazione tra le Amministrazioni statali, regionali e locali, per quanto di rispettiva competenza, nell'attuazione delle disposizioni per la valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy.

Si ritiene, pertanto, fondamentale il riconoscimento di quel patrimonio di eccellenze del made in Italy fatto di negozi, botteghe e attività storiche e di tradizione che dovranno essere censite, catalogate, sostenute e salvaguardate come patrimonio di Imprese culturali e creative ex art. 25 della l. 206/2023.

Si tratta, infatti, di un patrimonio di aziende in cui convivono in modo virtuoso professionalità, qualità ed anche quella innovazione che Joseph Schumpeter declinava nel fare le cose vecchie in modo nuovo. Monumenti vivi, diffusi e democratici, perché scelti nel tempo e ogni giorno da una clientela sempre più attenta e internazionale che va alla ricerca della nostra cultura e apprezza in particolare il nostro Made in Italy.

Un capitale di imprese che sta trovando attenzione in molte regioni (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: Lazio<sup>1</sup>, Lombardia<sup>2</sup>, Puglia<sup>3</sup>, Sardegna<sup>4</sup>, Veneto<sup>5</sup>, ecc...) e Enti locali con un vero e proprio riconoscimento e iscrizione delle attività storiche ad appositi Registri, a seguito delle verifiche dei beni immobili in cui insistono; dei mobili per la tipicità dell'arredamento e della documentazione e degli archivi presentati.

<sup>1</sup> <https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggiregionalidetail&id=9431&sv=vigente>

<sup>2</sup> <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DetailProcedimento/servizi-e-informazioni/imprese/Imprese+storiche/luoghi-negozi-locali-storici-lombardi-riconoscimento-iscrizione-registro-regionale/luoghi-negozi-locali-storici-lombardi-riconoscimento-iscrizione-registro-regionale#:~:text=Regione%20Lombardia%20riconosce%20negozi%2C%20locali,di%20arredi%20e%20attrezzature%20storici.>

<sup>3</sup> <https://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/info?id=080D7700E217CEA8>

<sup>4</sup> <https://sus.regione.sardegna.it/sus/searchprocedure/details/188>

<sup>5</sup> <https://www.regione.veneto.it/web/rete-degli-urp-del-veneto/luoghi-storici-commercio>



## **PROPOSTA EX ART. 26 L. 206/2023**

Federazione Moda Italia-Confcommercio ritiene, pertanto, che in risposta a quanto indicato all'art. 2 (Obiettivi e ambiti d'intervento) e all'art. 25 (Imprese culturali e creative), l'art. 26 (Albo delle imprese culturali e creative di interesse nazionali) dovrebbe prevedere la possibilità di inserire nell'ALBO delle imprese culturali e creative di interesse nazionale gli elenchi delle imprese storiche già riconosciute a livello regionale/locale ed iscritte in appositi registri regolamentati dalle Istituzioni nonché dare la possibilità alle Regioni che ancora non avessero provveduto di poterlo fare nel prossimo futuro a garanzia di uno sviluppo equilibrato, tra identità e innovazione.

Per questo, si ritiene opportuno prevedere tale sviluppo nelle modalità di attuazione di cui all'art. 26, comma 3 da parte del Ministro della Cultura e di cui all'art. 26, comma 4 da parte delle Amministrazioni regionali e locali.

## **PROPOSTA EX ART. 29 L. 206/2023**

L'iscrizione all'ALBO delle imprese culturali e creative di interesse nazionale potrà essere anche oggetto di informazione nelle visure camerali e costituire un importante *asset* anche in relazione alla definizione del contributo per le imprese culturali e creative ex art. 29, comma 2, della l. 206/2023.

Per le attività riconosciute si potrebbero prevedere incentivi sulle spese di manutenzione e sostegni per adeguamenti tecnici, di arredamento e impianti.

Si rendono, inoltre, indispensabili interventi di sostegno al passaggio generazionale anche a favore dei dipendenti e contributi sui spese di passaggi e costi notarili.

Si potrebbero, infine, prevedere misure agevolative per i proprietari degli immobili commerciali (ad esempio la cedolare secca) che adotteranno un canone di locazione commerciale concordato per ridurre il peso degli affitti e per favorire il rinnovo del contratto di locazione, considerando che il riconoscimento è legato all'attività commerciale.



aderente alla

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA